

# Sviluppo IMPRESA

La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano  
Anno XXIX • n.1 gennaio|marzo 2020



**CORONAVIRUS**  
**ITALY**

**COVID-19,  
Anacam e aziende  
associate sempre  
in prima linea**

**Spostate a dicembre Anacam 2020  
e 49<sup>a</sup> Assemblea Nazionale**



## SAMIS Gabrielli: per i sessant'anni cambio di sede, sviluppo sul territorio e più comunicazione

**S**essant'anni di attività per un totale di 2mila impianti costruiti, installati sia nel settore pubblico sia nel privato; un proprio ufficio tecnico di progettazione e consulenza totalmente informatizzato; un passaggio generazionale superato a pieni voti. Con questo bagaglio e con il trasferimento dalla storica sede in via Rismondo alla nuova struttura in via Caduti del Lavoro, la SAMIS Gabrielli Ascensori ha festeggiato l'importante traguardo che la vede leader nel mercato marchigiano da oltre mezzo secolo. Paolo Gabrielli, storico fondatore dell'impresa di Ancona, scomparso recentemente, sua figlia Valeria e suo nipote Gabriele sono riusciti a trovare la giusta alchimia per lavorare insieme, sempre pronti al cambiamento con lucidità. Gabriele Fortunati, che della SAMIS Gabrielli Ascensori è l'amministratore delegato, rappresenta il presente e il futuro di quest'azienda che ha scelto di rimanere radicata sul territorio delle Marche per garantire la massima attenzione al cliente, trasformando quello che sarebbe potuto sembrare un limite in un punto di forza. Con lui abbiamo ripercorso questi primi sessant'anni di attività e parlato dei progetti futuri.

### Come nasce la SAMIS Gabrielli Ascensori?

La S.A.M.I.S. Snc è stata fondata nel 1959 da mio nonno Paolo. In quegli anni l'azienda era rappresentante esclusiva per le Marche e l'Abruzzo della ditta Falconi, storica impresa di Novara che costruiva ascensori, montacarichi e scale mobili. Negli anni Settanta, la S.A.M.I.S. ha cominciato a progettare e a realizzare i propri impianti, curandone contemporaneamente la costruzione e la manutenzione. Nel 1996 la ragione sociale è stata cambiata in SAMIS Gabrielli Ascensori Srl. Alla fine degli anni Ottanta è entrata in azienda Valeria mentre io sono arrivato circa ventidue anni fa. Progettiamo, installiamo, manteniamo e ammoderniamo qualsiasi tipo di impianto in qualsiasi contesto, anche in edifici storici o spazi angusti. Siamo stati tra i primi a riuscire a installare gli ascensori anche dove sembrava che mancasse lo spazio, tagliando il vano scala.



Quale impostazione ha dato suo nonno all'azienda? Come, questa impostazione, è cambiata prima con l'arrivo di sua madre e poi con il suo?

Mio nonno è sempre stato molto attivo da un punto di vista politico-associativo, a livello nazionale e locale. Nel 1964, insieme a un piccolo gruppo di ascensoristi marchigiani, ha costituito la prima ADMIA. Qualche anno dopo è stato tra i fondatori di Anacam. Queste attività, insieme alla creazione del libro fatto proprio dalla Camera di Commercio di Ancona sulla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di sollevamento, lo assorbivano molto. In azienda si è sempre dedicato con passione alla vendita e alla progettazione, oltre che alla perfetta organizzazione della manutenzione. Valeria ha implementato ulteriormente il settore commerciale aprendo agli appalti pubblici, un ambito tuttora molto importante per noi. Con mamma, inoltre, è cambiato l'approccio con il cliente. Nonno era un ingegnere, un ex combattente quindi era gentile ma molto riservato e rigoroso, metteva soggezione. Valeria invece è più empatica, più commerciale. Da parte mia ho sempre cercato un equilibrio tra le due linee di azione per realizzare un connubio vincente e adeguato al mio modo di essere.



Che tipo di passaggio generazionale avete vissuto?

I passaggi generazionali interni non sono mai semplicissimi. Richiedono molta capacità di mediazione. Da quando sono entrato in azienda c'è sempre stato un con-



fronto costruttivo quotidiano tra il passato, il presente e il futuro. Non mi sento di tralasciare nulla di ciò che hanno fatto nonno e mamma perché alla fine, soprattutto in un momento come questo, i capisaldi - e cioè la professionalità e l'impegno alla sicurezza nel servizio, oltre alla massima attenzione per il cliente - non sono da toccare. Dobbiamo essere sempre più veloci, più competitivi, come richiede il mercato, senza tralasciare i valori storici.

**Il traguardo dei sessant'anni di attività lo avete tagliato con il cambio di sede.**

Il trasferimento è stato necessario perché è nata l'esigenza di riunire la sede operativa con quella commerciale e amministrativa. In centro avevamo la nostra sede storica di 150 mq in una zona prestigiosa di Ancona, ma c'erano problemi di parcheggio: ora, sempre in Ancona, ma in zona industriale e in prossimità delle principali vie di comunicazione, abbiamo 1200 mq di parcheggio privato e 250 mq di uffici, organizzati in modo molto funzionale. In occasione del trasloco, riorganizzando gli schedari, abbiamo trovato il progetto di numerosi impianti Falconi disegnati da mio nonno e quelli più belli sono stati incorniciati. Posso dire con orgoglio che il primo impianto che abbiamo montato in Ancona nel 1959 presso il Grand Hotel Passetto è tuttora funzionante e, anche se aggiornato tecnologicamente nelle parti non visibili, per volontà della proprietà ha mantenuto l'aspetto originario.

### Qual è l'impianto più particolare su cui avete lavorato?

È stato molto interessante un intervento di ammodernamento che abbiamo realizzato su un vecchio ascensore nella sede della Regione Marche. Si trattava di un impianto a corrente continua con selettore lamellare, da 2.200 kg per una velocità di 1,60 m/s. Era rimasto fermo a lungo per guasto, senza che nessuno riuscisse a farlo ripartire. Noi abbiamo risolto il problema in due giorni e di questo siamo particolarmente orgogliosi. Particolari sono anche i sei ascensori all'interno dello storico ottocentesco Teatro delle Muse di Ancona, che è stato sventrato dai bombardamenti nel corso della II guerra mondiale e ricostruito internamente in maniera avveniristica, con un ascensore all'aperto da terra a cielo in una torre di cemento collegata solo con passerelle inox. Un altro impianto, posto nel boccascena, ha vano corsa senza protezioni ed è arrestato dalla cabina di regia solo durante gli spettacoli.

### La sua azienda riconosce un grande valore al passato. E con le tecnologie moderne come si relaziona?

Negli ultimi anni, si sta investendo molto nei cosiddetti ascensori intelligenti ma la SAMIS Gabrielli Ascensori già nel 2000 utilizzava un sistema in grado di controllare l'impianto da remoto attraverso una scheda che inviava informazioni sullo stato dell'ascensore. Il nostro era certamente un sistema più complesso rispetto a quelli in uso oggi e nel corso degli anni non è stato più implementato. Ora, insieme alle altre aziende del Consorzio TRE-E di cui siamo soci fondatori, utilizziamo sistemi evoluti che consentono di intervenire prima che insorga l'evento grazie alla diagnostica in tempo reale e alla manutenzione predittiva.

### Ascensori e coronavirus. Quanta presa avranno le nuove tecnologie sugli utenti?

Con il COVID-19, la casa si è trasformata da luogo in cui tornare a dormire a rifugio sicuro. In quest'ottica, ritengo ci potrebbe essere un'accelerazione verso gli IoT soprattutto perché avere a disposizione una tecnologia che mediante un'APP sullo smartphone riconosce automaticamente l'utente, chiama l'ascensore e lo trasporta al piano desiderato senza pigiare più pulsanti rappresenta sicuramente un bel vantaggio. Non credo invece che le statistiche sullo stato dell'impianto che scaturiscono dal monitoraggio da remoto, interessino gli utenti degli edifici privati. Per i condomini l'importante è che l'impianto funzioni correttamente e che la ditta manutentrice risolva velocemente eventuali problemi.

### Che percezione ha del futuro?

Non vi è dubbio che il COVID-19 abbia rimescolato le carte sul tavolo. Al momento, insieme alle altre aziende del consorzio TRE-E, stiamo monitorando il settore a livello nazionale per avere una visione chiara da poter poi analizzare. Intanto, la SAMIS Gabrielli Ascensori sta lavorando a un nuovo progetto: rivestire in PVC le pulsantiere di piano e di cabina in modo che sia facile igienizzarle senza danneggiare la funzionalità dell'impianto. In questo modo chiunque, dalle imprese di pulizia ai condomini, può procedere con la sanificazione utilizzando i prodotti a disposizione.

### Dove vuole portare la SAMIS Gabrielli Ascensori?

Volendo guardare oltre l'emergenza sanitaria, che in ogni caso non ha fermato la nostra attività di manutenzione, vogliamo espanderci ancora di più in ambito regionale. Intendiamo puntare maggiormente sui servizi, sugli appalti pubblici, sulla realizzazione di impianti per aziende ed enti selezionati. Vogliamo curare maggiormente la comunicazione potenziando il sito internet e la nostra presenza sui social. Il futuro non ci ha mai spaventati. Non cominceremo ora.